

Il racconto

di Floriana Rullo

Arancere e progetti antiviolenza Il Carnevale di Ivrea è donna

Inizia la festa, ospite una delegazione femminile dall'Umbria terremotata

Gli agrumi

● La battaglia delle arance di Ivrea ha luogo gli ultimi tre giorni del Carnevale: domenica, lunedì e il martedì grasso sempre di pomeriggio

● Le origini di questa tradizione sono incerte, ma potrebbero essere ricondotte alle scherzose schermaglie tra le carrozze e la gente sui balconi, a ridosso delle principali vie storiche

C'è un cuore rosa che pulsa e irroria il Carnevale che si apre questa sera a Ivrea. Nonostante la battaglia delle arance — che andrà in scena domani — potrebbe far pensare il contrario perché nell'immaginario collettivo è una competizione muscolosa maschile. Ma un misto di storia, tradizione e folklore attribuisce alla donna un ruolo centrale nella manifestazione più conosciuta d'Italia. E la donna è stata capace, nel corso degli anni, di farsi strada tra le squadre dei tiratori in piazza o sui carri, entrando al pari dei colleghi a far parte di quei gruppi, come i Pifferi, che fino a qualche anno fa erano esclusiva degli uomini. Quote rosa determinate e grintose, che somigliano sempre di più alla protagonista principale della manifestazione, la Vezzosa Mugnaia, simbolo del popolo che lotta contro il potere e che si ribella al prepotente signorotto. L'eroina — come tradizione vuole — sarà presentata questa sera alle 21, alla vigilia della battaglia clou che si svolgerà domani. Un evento attesissimo da tutta la città anche se quest'anno, per via del Piano sicurezza voluto dalla circolare Gabrielli, sarà a numero chiuso e in piazza ci saranno solo 100 aranceri per

squadra. Sarà lei a dare il via ufficiale ai tre giorni di festa e divertimenti.

In piazza, al fianco degli uomini, in una battaglia a colpi di agrumi, sorrisi, passione e coraggio, invece ci saranno le arancere. «Se possono tirare

loro lo facciamo anche noi» ripetono a gran voce. Fanno parte degli ottomila lanciatori, di cui 35-40% sono donne, divisi nelle nove squadre (Tuchini, Picche, Diavoli, Mercenari, Scacchi, Morte, Arduini, Pantere e Credendari). Alcune

di loro hanno anche deciso di creare piccoli gruppi in rosa. «C'era un angolo di piazza solo al femminile — raccontano Ilaria e Irene, fondatrici delle "Sventole" nel gruppo della Morte —. Così ci siamo unite insieme. Le donne sono viste

come il sesso debole, ma a Carnevale diventiamo guerrieres».

E se la Mugnaia veicola un messaggio di coraggio e dignità, a portare avanti il suo insegnamento è soprattutto il mondo femminile che gravita attorno alla manifestazione. Un impegno che dura tutto l'anno e in cui il gentil sesso si trova a tessere la tela di importanti progetti sociali. Come «Violetta, la forza delle donne» ideato per sostenere le vittime di violenza nato dall'Ordine della Mugnaia con l'Asl To4 che ha coinvolto tutte le compagnie carnevalesche. E che, in una seconda fase, porterà al progetto scolastico rivolto ai ragazzi delle scuole superiori e in cui lavoreranno gli studenti di scienze infermieristiche.

«Ci chiama Ivrea». Donne che resistono, donne che reagiscono» l'iniziativa dedicata alle imprenditrici agricole colpite dal terremoto in Umbria. Le signore saranno presenti con i loro prodotti allo stand della Fondazione del Carnevale e — con la vendita di dolci artigianali e formaggi — sosterranno il recupero delle coltivazioni tipiche dei loro territori. Mai come quest'anno si può sostenere che il «Carnevale di Ivrea è femminile».



In campo Una donna lancia un'arancia durante la battaglia di Ivrea, caratteristica del Carnevale che inizia questa sera

9

Le squadre

Tuchini, Picche, Diavoli, Mercenari, Scacchi, Morte, Arduini, Pantere e Credendari. Questi i nomi delle compagini che si sfidano in piazza

40%

La quota rosa

Nelle nove squadre che si sfidano nella battaglia delle arance è questa la percentuale femminile: sappiamo tirarle anche noi, la forza non ci manca